



## Tumori, in Europa 20 mln pazienti oncologici cronici, â??potenziare psiconcologiaâ??

### Descrizione

(Adnkronos) â?? In Europa sono oltre 20 milioni le persone per le quali il cancro Ã¨ una malattia cronica con la quale convivere. Unâ??ottima notizia che testimonia le maggiori possibilitÃ di cura dei tumori ma che rappresenta una difficile condizione per molte persone. â??Vivere con una patologia dolorosa e che richiede costanti controlli come il cancro porta quasi sempre sofferenze fisiche ma anche emotive. In tutto il Vecchio Continente abbiamo bisogno di potenziare i percorsi di psiconcologia per contrastare il crescente disagio di milioni di malati. SarÃ cosÃ possibile prevenire e limitare tutte le diverse problematiche legate ai tumoriâ?•. Lo ha detto Gabriella Pravettoni, docente di Psicologia delle Decisioni allâ??UniversitÃ di Milano e direttrice della Divisione di Psiconcologia dellâ??Istituto europeo di oncologia- leo â?? intervenendo oggi al congresso annuale dellâ??European Society for Medical Oncology (Esmo) a Berlino. Durante lâ??evento internazionale anche un simposio speciale sulla Survivorship alla quale partecipano i massimi esperti che hanno redatto le Linee guida europee sui pazienti oncologici lungo viventi.

â??Dal documento emergono i molti bisogni insoddisfatti, o non sufficientemente riconosciuti, dei malati â?? afferma Pravettoni -. Il ruolo del psiconcologo Ã¨ fondamentale per rispondere in modo corretto a molte di queste nuove necessitÃ . Non sempre perÃ² il suo supporto Ã¨ realmente garantito e, per esempio, in Italia solo nel 20% dei centri di oncologia Ã¨ presente in modo strutturato uno psiconcologo. Spesso si utilizzano professionisti non specializzati nellâ??assistenza ai pazienti colpiti da tumore. Eâ?? importante investire in questa figura ed Ã¨ inoltre possibile ricorrere anche allâ??uso di piattaforme on line per un supporto da remotoâ?•.

â??La cronicizzazione del cancro Ã¨ ormai una realtÃ grazie alle migliori e piÃ¹ personalizzate terapie â?? prosegue lâ??esperta -. Lâ??assistenza socio-sanitaria deve perÃ² farsi maggiormente carico dei problemi fisici indotti dalla neoplasia e quindi va prestata maggiore attenzione ai dolori o allâ??affaticamento. Vi sono poi altre questioni da affrontare come il non sempre facile ritorno al lavoro o le numerose difficoltÃ finanziarie che fanno seguito alla patologia. Un paziente poi vive con la paura costante di una possibile, e spesso molto probabile, ricomparsa della neoplasia. Infine la sofferenza psicologica, lâ??ansia o la depressione tendono a proseguire anche dopo la fine del periodo di somministrazione dei trattamentiâ?•.

“I problemi sociali, causati dai tumori, provocano o amplificano anche i disagi psicologici” prosegue Pravettoni -. Tutto ciò<sup>2</sup> implica costi diretti e indiretti elevati a tutti i sistemi sanitari nazionali oltre che a considerevoli spese sociali. Se vogliamo davvero sconfiggere il cancro non è<sup>1</sup> rinviabile un miglioramento dei servizi di psiconcologia in tutta Europa”. “Bisogna aiutare le persone non solo ad allungare la propria vita ma anche ad allargarla. Dobbiamo far in modo che tutti i nuovi bisogni dei malati siano riconosciuti e le loro sofferenze quotidiane alleviate” conclude.

“

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Ottobre 20, 2025

### Autore

redazione

default watermark